

COLLANA D'ARTE ORGANARIA

Vol. XV

Collana d'arte organaria – XV, 2013
Direzione scientifica a cura di Giosuè Berbenni – Federico Lorenzani

Associazione culturale "Giuseppe Serassi"
Piazza Mazzini, 7 – 42016 Guastalla (RE)
e-mail: info@serassi.it – sito web: www.serassi.it

Progetto grafico: Horizon Studio – Rivarolo Mantovano (MN)
In copertina: Organo Perolini 1759, Chiesa parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano, Zone (BS).
Foto di Giuseppe Spataro.
Referenze fotografiche: Le foto n. 1-15, 17-19 sono di G. Spataro, la n. 16 è di F. Bigotti
Stampa nel mese di maggio dell'anno 2013

Guastalla (RE) – Maggio 2013

Copyright © 2013 by Associazione "Giuseppe Serassi" – Guastalla
I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilms e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

I PEROLINI
E
LE IMPRESSIONI MUSICALI DI UN VECCHIO
ORGANISTA DI CAMPAGNA (1880)

DI GIOSUÈ BERBENNI

SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	7
1. La storia	9
1a. L'origine	9
1b. Nel Settecento	10
1c. Nell'Ottocento	12
1d. Le denominazioni sociali delle botteghe	16
1e. Particolarità del loro operare	18
1f. Il ruolo nell'organaria bergamasca	19
1g. Dinamiche aziendali	19
1h. L'essenzialità nella lavorazione	20
1i. Conclusioni	20
APPROFONDIMENTI	
1. Raffronti di tre organi: 1793, 1843, 1863	22
2. Le segnature delle canne di due organi Perolini (1793, 1852)	27
3. I rapporti con i Serassi	31
4. Curiosità: l'amore giovanile di Felice Moretti con una ragazza Perolini	34
2. L'albero genealogico	35
3. Regesto dei lavori	40
4. Organisti	77
4a. Alberto (1760-1831)	77
4b. Giovanni (1798-1839)	80
4c. Eugenio (1829-1907)	83
4d. Altri otto organisti (1806-1881)	86
5. Articoli di giornale (1838, 1865, 1873)	88
APPENDICE	
1. I contratti per gli organi di Adro (1799), San Colombano di Collio (1826), Arcene (1866)	92
6. <i>Le impressioni musicali di un vecchio organista di campagna</i> (1880) di Eugenio Perolini ..	105
6a. La forma letteraria	105
6b. L'empatia	106
6c. La trama	106
6d. Il testo	111
BIBLIOGRAFIA RIGUARDANTE I PEROLINI	123
BIBLIOGRAFIA CITATA	124
INDICE DELLE PERSONE	133
INDICE DEI LUOGHI	137

INTRODUZIONE¹

La storia organaria è fatta non solo dai grandi protagonisti, ma anche dagli artigiani semplici, nascosti, presto dimenticati. Ambedue sono fondamentali: quelli disegnano linee e creano prospettive, questi valorizzano nel quotidiano popolare l'organaria e la musica organistica.

È questo il caso della laboriosa dinastia bergamasca dei Perolini, attiva per oltre 150 anni, certamente dal 1738 al 1888.² Come organari non aprirono nuove strade, non crearono prospettive, non ebbero riconoscimenti, non lasciarono memorie. Essi, tuttavia, per sei generazioni contribuirono con vitalità a diffondere e mantenere il gusto musicale tra il popolo.

L'attività è radicata nella loro terra: dapprima è circoscritta nel limitato territorio della media alta Valle Seriana nel bergamasco e della Valle Camonica nel bresciano, poi si estende in luoghi lontani quali il Canton Ticino, il Piemonte, la Liguria. Pochi sono gli organi superstiti. Manca un catalogo delle loro opere.

Per troppo tempo sono rimasti nell'ombra e ignorati quasi completamente, schiacciati, per così dire, dalla notorietà delle grandi dinastie Serassi e Bossi. Se non sono stati dei protagonisti dell'artigianato organario, lo sono stati, a leggere le cronache, nel campo organistico. Emergono valenti musicisti: Alberto «raffinato ingegno», il figlio Giovanni «secondo a nessuno» ed Eugenio, figlio di questi, tra i migliori organisti lombardi sulla piazza, compositore e autore di un breve piacevole racconto *Le impressioni musicali di un vecchio organista di campagna* del 1880 qui riportato.³

Nell'ampia e articolata storia organaria italiana, i Perolini sono un interessante esempio di organari minori e organisti, dediti soprattutto alla valorizzazione degli organi esistenti, non solo mediante la manutenzione, con positive

¹ Questo studio vuole essere un contributo alla diffusione e all'accettazione del nuovo titolo mariano *Regina della Musica e delle Arti*. Il tema rientra nei risultati dell'Unità operativa, del progetto di ricerca del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) Progetto Finalizzato Beni Culturali 1996-2004, costituita presso la Provincia di Bergamo, *Indagine storico-documentale sugli organi storici della provincia di Bergamo*, responsabile scientifico lo scrivente.

Segnaliamo che:

ASBg sta per Archivio di Stato di Bergamo;

ADBg sta per Archivio Diocesi Bergamo presso la Curia vescovile;

APSACrBg sta per Archivio Parrocchiale di Sant' Alessandro della Croce in Bergamo;

APVd'O sta per Archivio Parrocchiale di Villa d'Ogna (Bergamo).

² La data più antica nella Bergamasca della loro attività risale, stando alle nostre conoscenze, al 1738 (Lovere, Basilica di S. Maria, cfr. *Regesto*); la data più recente è del 1888 (organo a Cosseria cfr. *Regesto*).

³ Cfr. il capitolo *Organisti*.

esperienze nella costruzione di nuovi strumenti, ma con la diffusione dell'arte organistica presso le popolazioni decentrate delle valli e dei paesi di montagna.⁴

La presente ricerca è così strutturata: la storia, il regesto dei lavori conosciuti, gli organisti, il citato racconto *Le impressioni musicali di un vecchio organista di campagna*. Essa vuole non solo rinverdire il ricordo di questi umili e dignitosi artigiani, nonché favorire il mantenimento delle opere superstiti, ma definire alcuni punti importanti del loro secolare operare, finora solo abbozzati.⁵ Emerge che la loro opera, per lo più dimenticata, ha avuto una funzione sociale e musicale di rispetto. Da storici la guardiamo con attenzione: per la continuità nel tempo; per la collocazione in una realtà decentrata e povera; per la contemporanea attenzione data alla macchina organo e al suo utilizzo musicale.

⁴ GIOSUÈ BERBENNI in *Organi storici della provincia di Bergamo* a cura di G. Berbenni, Provincia di Bergamo, Monumenta Bergomensia LXIX, Bergamo 1998, Grafica e Arte pp. 1-337, *I Perolini*, con albero genealogico, pp. 84-86.

⁵ *Ibidem*.

I. LA STORIA

IA. L'ORIGINE

I Perolini sono originari di Villa d'Ogna, piccolo villaggio, situato nell'alta Valle Seriana.⁶ Nel 1790 il paese contava 247 anime.⁷ Ha un'altitudine di metri 542 s. m. e dista 33 chilometri da Bergamo. Un *Perugino* è riscontrato già verso il 1300, «in quanto inserito negli atti di investitura rogati nel 1289 e nel 1336».⁸ Dal secolo XVI il cognome Perolini è presente negli antichi libri dell'Archivio parrocchiale di Villa d'Ogna.⁹ La famiglia aveva laboratorio nello stabile *Lazzaretto*¹⁰ e apparteneva «ad un onesto artigianato»¹¹ di falegnami e, dalla seconda metà Ottocento, di apparatori.¹²

Nella vita civile ed ecclesiastica del loro villaggio si sono impegnati con ruoli di responsabilità sociale.¹³ Che siano persone intelligenti lo indicano le

⁶ La valle è ricca di attività commerciali, manifatturiere tessili, minerarie, del legno e agricole.

⁷ In «Stato anime 1790», Archivio parrocchiale di Villa d'Ogna. Cfr. *Albero genealogico*.

⁸ In ALBERTO BONICELLI, *Cent'anni di banda a Villa d'Ogna*, Clusone, Litotipografia Olmo, luglio 2000, pp. 1-144:34-36.

⁹ Manfredi Perolino di Villae Hunniae (1574). Cfr. *Albero genealogico*. Inoltre «Un'Alberto quondam Manfredo Perulino' risulta essere uno dei 57 capi famiglia riuniti nel 1636 per la divisione delle terre di Oltresenda (Villa d'Ogna, Ogna, Piario, Nasolino, Valzurio, che allora complessivamente contavano 938 abitanti) dalle terre di Clusone e Rovetta, atto che dà inizio alla formazione autonoma del nostro comune». La comunità religiosa di Villa d'Ogna si rese autonoma dalla chiesa plebana di Clusone nel 1450. *Ibid.*, p. 35. In un documento notarile del secolo XIX redatto a Piazza Brembana un certo Carlo Perolini (che non esercita attività organaria) è di provenienza comasca; anno 1827 giorno 22 settembre, oggi: liberazione di debito; tra i nomi è citato «Carlo Perolino qnd. Gieronimo comasco hora qui permanente». Notaio Cattaneo Giacomo Antonio quondam Andrea di Valleve (Alta valle Brembana) «di qua della Gocchia distretto di Bergamo», fascicolo 11187. Archivio di Stato di Bergamo.

¹⁰ In A. BONICELLI, *Cent'anni di banda a Villa d'Ogna*, cit., pp. 34-36.

¹¹ *Ibidem*.

¹² A. 1860 «Ai Fratelli Perolini paratori L. 5», così anche negli altri anni fino al 1870, 1871, 1872. Dal libro «Cassa Elemosine /dei Morti / per la Chiesa parr.le / di Villa d'Ogna».

¹³ Dall'esame dei registri parrocchiali risulta che i Perolini sono attivi nella vita pubblica del paese di Villa d'Ogna: come deputati del Comune, come reggenti della Scuola del Santissimo Sacramento, come componenti della Fabbriceria parrocchiale. Ecco alcune notizie:

- nel 1761 Carlo Perolino, 34 anni è «regente della Scuola del Santissimo di detta Villa»;
- nel 1792 Pietro, di Carlo I, è deputato della vicinia di Villa d'Ogna «nella causa del Comune di detta Villa, contro la vicinia di Piario, di Valle Seriana Superiore». Pietro Perolini, che ha 36 anni è persona stimata e ricopre cariche pubbliche nella gestione del paese di Villa d'Ogna. Cfr. ANTONIO CEVOLANI, GIAMPIERO CARAVELLI, ENEA OPRANDI, *Terra di Villa d'Ogna. Terra di Ogna*, Clusone (Bergamo), Editrice Cesare Ferrari, 1987;

loro grafie: chiare, compiute. L'italiano da loro praticato è scorrevole e corretto, cosa rara a fine Settecento presso artigiani di piccoli paesi montani.

1B. NEL SETTECENTO¹⁴

È nella prima metà Settecento che si hanno notizie di Perolini quali *Fabbricatori d'orgheni e Organisti*. Non sappiamo da chi appresero il mestiere. Le attuali indagini su reperti di canne e somieri di fine Settecento¹⁵ (tipo di segnatura dell'identificativo – solo a lettere –, la progressione di misure, i materiali e le caratteristiche costruttive arcaiche) ci dicono che non fossero legati né ai Serassi¹⁶ né ai Bossi,¹⁷ provenienti agli inizi del secolo dalla terra comasca dello Stato di Milano,¹⁸ ma alle botteghe bresciane Bolognini,¹⁹ Cadei²⁰ e dei veronesi Fedrigotti²¹ operanti nel bergamasco, appartenenti, invece, allo Stato della Repubblica Serenissima di Venezia, antagonista di Milano, dominatrice dell'Italia nord orientale fino a Bergamo (dal 1428, con alterne vicende, al 1797).²²

• nel 1821 Alberto Perolini è fabbricere della parrocchia di Villa d'Ogna. «Libro d'Amministrazione / della Chiesa Parrocchiale / di Villa d'Ogna a tutto / l'anno 1843». Archivio parrocchiale di Villa d'Ogna.

¹⁴ G. BERBENNI, *Lineamenti dell'organaria bergamasca dal secolo XV al secolo XVIII*, in «Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo», Anno Accademico 1991-1992, Volume LIII, Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, 1994, Gorle (BG), La Stamperia di Gorle, 1994, pp. 343-524:397.

¹⁵ Organo Carlo Perolini 1793 della chiesa di S. Rocco a Rovato (Brescia). Vedi in *Approfondimenti* le rilevazioni in occasione del restauro.

¹⁶ Le cui segnature sono alfabetiche fino alla lettera Fa₁ e poi di seguito numeriche dal Sol₁ numerato 2 come facevano anche gli Antegnati di Brescia.

¹⁷ Questi partono con il simbolo della croce + per la prima nota e proseguono con le cifre.

¹⁸ Verso il 1703 i Bossi e il 1720 i Serassi. G. BERBENNI, *Lineamenti*, cit., 96. Lo Stato di Milano è influenzato da organari d'oltralpe tramite i valichi della Valtellina. Cfr. G. BERBENNI, *I Serassi in Valtellina*, in «Arte organaria italiana. Fonti, documenti e studi»; a cura dell'Associazione culturale "Giuseppe Serassi". Guastalla (RE), Horizon Studio s.n.c. – Rivarolo Mantovano. Anno v, Tipografia Litografia Gerevini s.n.c. Piadena, 2013, pp. 131-187.

¹⁹ *Ibid.*, pp. 398-99. Le segnature esclusivamente alfabetiche sulle canne di metallo sono state rinvenute durante il restauro dell'organo Cesare Bolognini 1741 – Angelo II Bossi 1819 di Vilminore di Scalve (BG) in G. BERBENNI, *L'organo di Vilminore. Storia Tradizioni Restauro Parrocchia di Vilminore (Bergamo)*. Graphicscalve s.r.l., Vilminore, agosto 2001, pp. 196. (Organo restaurato da Pietro Corna 1999-2001).

²⁰ *Ibid.*, p. 399. Le segnature sono state rilevate sull'organo Cadei (prima metà '700 – Giovanni Giudici 1853) della chiesa parrocchiale di Paratico, detto anche Rivatica, provincia di Brescia, diocesi di Bergamo. Gli stessi Cadei abitavano la casa con porticato e brolo sotto il sagrato della chiesa.

²¹ *Ibid.*, p. 370. Le segnature sono state rilevate sull'organo 1685, attribuito dallo scrivente ai Fedrigotti, già della vicina chiesa della località Martina in Zogno ora nel museo parrocchiale.

²² Bergamo diviene parte della Serenissima Repubblica di Venezia nel 1428, a seguito della